

# QUANDO DIO CANTO' DA BASSO

Il pastore Ezechiele pedalava con molta energia mentre percorreva in bicicletta il territorio del suo distretto nel Burundi, una piccola nazione dell'Africa centrale. Andava di fretta a portare un messaggio segreto a tutti i responsabili dei gruppi di preghiera che si tenevano tra i membri di chiesa: "Per favore, pregate perché piova la tale sera e a tale ora".

Il messaggio era segreto, perché dal 1987 il governo del Burundi aveva proibito alla Chiesa Cristiana Avventista del VII Giorno di svolgere qualsiasi servizio di culto e di adorazione, nonché di evangelizzazione pubblica.

Molti membri di chiesa erano stati multati e battuti per essersi rifiutati di lavorare di sabato.

Il pastore Ezechiele si guadagnava da vivere facendo il fotografo; andava in bicicletta di villaggio in villaggio con la sua macchina fotografica dietro le spalle, ma anche con la Bibbia nella tasca, così che poteva fermarsi presso le piccole case dei membri di chiesa per portare loro un po' di conforto e d'incoraggiamento. Come molti altri pastori avventisti di quella zona dell'Africa, era chiamato un operaio di Dio "underground", cioè che lavorava di nascosto.



Ma perché il pastore chiedeva ai membri di pregare che piovesse proprio quella sera? Dovete sapere che, con il pastore Abias, un altro operaio di Dio "underground", avevano preparato sessanta persone per il battesimo! Come sarebbe stato possibile svolgere tale cerimonia senza che i presenti venissero arrestati e rinchiusi in carcere? I due pastori aveva vagliato ogni possibilità.

Una scelta possibile avrebbe potuto essere quella di andare in qualche nazione vicina, come il Ruanda o lo Zaire, oppure in una zona remota del Burundi stesso, ma le autorità avrebbero senz'altro notato la mancanza di tante persone per alcuni giorni e si sarebbero insospettite.

Un'altra possibilità poteva essere quella di celebrare i battesimi durante la notte, mentre tutti dormivano e certamente questa era la soluzione migliore. E se avessero potuto avere una serata di pioggia sarebbe stato ancora meglio. Chi avrebbe avuto il coraggio di uscire durante una serata di pioggia torrenziale africana? E così il pastore Ezechiele chiedeva a tutti i membri di chiesa di pregare per una pioggia provvidenziale per la sera in cui erano programmati i battesimi.



Le preghiere dei fedeli furono esaudite. Circa alle nove della sera, ora in cui era fissato l'appuntamento, cominciò a piovere. Ma non era una pioggerellina... sembrava venisse giù il diluvio! A mezzanotte circa, i 250 membri, i 60 candidati e altre 50 persone fidate - potenzialmente altri candidati al battesimo - presero le loro torce e si avviarono verso il fiume. Non è necessario dire che erano i soli ad essere fuori con quella pioggia!

Mentre i tuoni rimbombavano ed il cielo era rischiarato dai lampi, i credenti avanzavano tra gli arbusti. Finalmente arrivarono al letto del fiume, dove la mattina i diaconi avevano scavato una

buca a mo' di battistero. Era, quella, la più grande riunione di membri degli ultimi due anni. Erano tanti!

Qualcuno iniziò a cantare. Non è possibile un battesimo senza un canto, vero? A poco a poco ognuno dei presenti superò la paura acquistando nuovo coraggio e si associò al canto. Sembrava che Dio si fosse unito al coro con la voce di basso: l'eco dei tuoni che rimbombavano oltre le colline.

Cercate d'immaginare questi avventisti in riva al fiume, bagnati fradici, che cantano alla gloria di Dio... Ogni goccia, ogni tuono, ogni lampo era la risposta di Dio alle loro preghiere. Sembrava proprio che i lampi provenissero direttamente dal trono di Dio.

Tranne che per il buio, la pioggia ed il posto poco ospitale, la cerimonia battesimale era pressappoco come tutte le altre. I diaconi e le diaconesse aiutavano i catecumeni ad entrare e uscire dall'acqua; ma quando i neofiti uscivano dall'acqua, nessuno si curava di asciugare loro la faccia: tutti erano bagnati come loro. Eppure erano tanto felici!



Nonostante la pioggia, nessuno aveva voglia di andare a casa. Era così bello stare insieme dopo tanto tempo e godere della comunione fraterna! Ogni momento era prezioso. La pioggia cessò e lontano, oltre le montagne, apparvero i primi raggi di sole. Allora tutti ripresero la via del ritorno verso casa. Sul sentiero che portava al paese sembrava che fosse passato un reggimento di soldati o un branco di elefanti. Su quel sentiero fangoso erano passate centinaia di persone sia all'andata che al ritorno, lasciando tracce evidenti che parlavano delle loro "attività" illegali.

Purtroppo alcuni "informatori" andarono dalle autorità lamentandosi per ciò che era avvenuto proprio sotto il naso delle guardie. "Se andate subito potete prendere quelli che sono ancora là" dissero.

Quando le guardie giunsero al fiume, trovarono settanta persone che cantavano felici. Ma ai loro occhi apparve qualcos'altro. I pesci si erano accumulati nella buca adibita a battistero e sembrava che quella buca fosse stata fatta apposta per pescare. I poliziotti non poterono arrestare i "pescatori", perché la pesca non era proibita; così tornarono indietro arrabbiati per essere stati presi in giro.

Alle autorità raccontarono che sulla riva del fiume avevano trovato soltanto dei pescatori, molti dei quali erano dei ragazzi. Ed in parte era vero, perché quella gente rimasta in riva al fiume era effettivamente un gruppo di pescatori, ma pescatori d'uomini!

Un giorno, era il sabato 30 ottobre 1988, il nuovo governo del Burundi dichiarò che la Chiesa Avventista era libera di svolgere la sua attività di predicazione e di cura delle anime. Nei due anni successivi a questa decisione i membri del Burundi crebbero di oltre 10.000 unità.

(Tratto dal Bollettino Missionario dei Ragazzi del 28.7.1990)